

«Vallo tomo stabile, lo dice la Provincia»

Mori, il sindaco Barozzi replica al M5S: non so chi sia il loro tecnico, ma l'ente pubblico risponderà a tutti i quesiti

di Matteo Cassol

► MORI

«Sulla stabilità del tomo abbiamo ricevuto garanzie dalla Provincia»: lo ha detto il sindaco di Mori Stefano Barozzi rispondendo a un'interrogazione del Movimento 5 Stelle che sollevava dubbi dal punto di vista tecnico sul vallo-tomo: secondo una perizia commissionata dal consigliere provinciale Filippo Degasperì sulla stabilità del manufatto, «l'opera potrebbe generare uno scivolamento del versante che la contiene verso l'abitato». «Il parere - hanno argomentato quindi i consiglieri comunali Renzo Colpo e Nicola Bertolini - metterebbe in evidenza che le ipotesi progettuali provinciali sarebbero carenti dal punto di vista della norma di stabilità. In particolare, per rispettare la norma sarebbe stato aumentato senza apparenti ragioni scientifiche il valore dell'angolo di attrito del materiale utilizzato, portandolo da 37 a 54 gradi».

Ma, secondo la perizia fornita da Degasperì, «nella norma non esiste un materiale con caratteristiche di angolo di attrito prossimo a 54°. Forse i tecnici esperti del servizio provinciale hanno confuso la coesione tipica della roccia con l'angolo di attrito



Il cantiere del vallo tomo di Mori come si presentava ieri

del materiale sciolto? Le verifiche condotte con l'angolo di attrito verosimilmente più reale (pari a 37°) hanno evidenziato una instabilità dell'opera-terreno secondo le previsioni progettuali dei tecnici della Pat». Colpo e Bertolini hanno chiesto perciò al sindaco quale spiegazione venisse fornita in merito dai

progettisti provinciali, se ritenesse di far sottoporre a verifica l'intero progetto anche con la consulenza del professor Gian Paolo Gianì (tecnico incaricato dal comitato "da Vicolo a Vicolo") e se, a tutela delle responsabilità del primo cittadino e indirette del Consiglio comunale, intendesse segnalare il fatto alla



PATTO CIVICO E UPT SI SCHIERANO CON IL PD

«Azioni sprezzanti da chi protesta, la violenza è anche verbale»

MORI. Patto Civico per Mori-Upt e Insieme per Mori si schierano con i compagni di maggioranza del Pd contro le offese al partito e alle istituzioni sul caso vallo-tomo. «Abbiamo assistito - dicono da Patto Civico per Mori-Upt, forza che esprime l'assessore Flavio Bianchi - a una serie di azioni che, oltre a poter essere definite antidemocratiche, riteniamo costituiscano un preoccupante precedente, sia per come si sono manifestate che per le ragioni addotte dai manifestanti. Le decisioni politiche, seppur sofferte, sono state assunte nel pieno della legittimità. I toni, gli atti, le offese e i gesti sprezzanti ai quali abbiamo assistito non coincidono con il senso civico della maggioranza dei nostri concittadini; lo testimoniano le

numerose attestazioni di solidarietà e insofferenza verso una protesta che ha superato il limite. Il fatto più grave è però che abbiamo sentito esaltazione e legittimazione dell'illegalità anche da parte di rappresentanti istituzionali del Movimento 5 Stelle, che fin dall'inizio ha cavalcato questa protesta: preoccupante che non venga riconosciuto il limite tra l'agire dentro le regole e fuori dalle regole, il limite tra la legalità e l'illegalità. Alla luce di tutto ciò è necessario valutare per il futuro quale possa essere il livello di relazione istituzionale con questi rappresentanti». «Comprendiamo - aggiungono da Insieme per Mori, gruppo dell'assessore ed ex sindaco Roberto Caliarì, il quale in aula

aveva detto che "le dittature partono da atti come quelli avvenuti a Mori" - il disagio e l'amarezza che alcuni possono provare per questa soluzione (il vallo-tomo, ndr), accettiamo le manifestazioni e gli slogan, ma le prevaricazioni non possono essere assolutamente tollerate. La violenza - insistono Patto Civico e Upt - non è solo fisica, ma si manifesta anche in forma verbale, di intimidazione e di lesione dei diritti. Cosa ancora più grave è la giustificazione di questi atti da parte di alcuni consiglieri di minoranza: tutti gli eletti in Consiglio dovrebbero essere garanti delle istituzioni di cui fanno parte e dei compiti che tali organi devono svolgere, indipendentemente dal ruolo e dalla propria idea politica». (m.cass.)

magistratura.

«Non so - ha replicato Barozzi - chi sia il tecnico di Degasperì, non ho ricevuto la relazione ma prendo atto dei suoi rilievi di cui mi è stato fornito uno stralcio. Non è compito mio entrare nel merito dei coefficienti. Abbiamo chiesto alla Provincia di darci ulteriori risposte, an-

che se nel progetto i dati si possono già riscontrare: ci hanno anticipato che il coefficiente è assolutamente idoneo rispetto ai parametri utilizzati, che non c'è alcun problema riguardo alla stabilità del tomo collocato in basso, che è stato progettato correttamente e che sulla base di come sarà collocato rispetto

alle altezze e le dimensioni non ci saranno difficoltà in sede di collaudo. La risposta che arriverà dalla Provincia, che metteremo a disposizione, costituirà una nuova verifica del progetto e credo quindi che non ci sia necessità di segnalazione alla magistratura».